

Onoda - 10 000 Nights In The Jungle

(Original Motion Picture Soundtrack)

La Tempesta Dischi

LTI-121/21

Digitale, 15 dicembre 2021

Il film:

"Onoda - 10.000 notti nella giungla" è un film del 2021 diretto da Arthur Harari ambientato in Giappone verso la fine del 1944. Il film segue la storia di Hiroo Onoda, un soldato di 22 anni addestrato a sopravvivere qualunque cosa accada: la sua missione è più importante di ogni altra cosa. Onoda viene inviato a Lubang, una piccola isola delle Filippine dove sta per sbarcare l'esercito americano. L'Impero si arrenderà poco dopo, mentre Onoda continuerà la sua guerra. Ci vorranno 10.000 giorni per gettare la spugna e per accettare la fine della Seconda Guerra Mondiale.

La colonna sonora:

La colonna sonora di "Onoda - 10 000 Nights In The Jungle", pubblicata da La Tempesta Dischi il 15 dicembre 2021, è frutto di un lungo e meticoloso lavoro collettivo iniziato nel settembre del 2019. Dapprima ha visto coinvolti soltanto Andrea Poggio, Enrico Gabrielli, Sebastiano De Gennaro e Gak Sato, ai quali, sul finire delle lavorazioni, nel gennaio del 2020 si è aggiunto Olivier Marguerit.

Il lavoro è stato inizialmente un lavoro abbastanza libero, senza particolari direttive da parte del regista. È stato poi consegnato un film molto più lungo rispetto a quello che sarebbe stato il montato finale, con all'interno ripetuto e riproposto più volte un arrangiamento di Baldomero Cateura di un brano di Gluck chiamato Pavana.

In questa fase iniziale è stato prodotto moltissimo materiale. Di queste prime composizioni, una in particolare – Ja Nus Hons Pris – è diventata uno dei tre temi attorno ai quali ruota tutta la colonna sonora. La cosa curiosa di questa composizione è che è nata in parte come divagazione e in parte come mera riproposizione di una canzone – appunto, Ja nus hons pris ne dira sa raison – scritta nel 1100 da Riccardo I d'Inghilterra mentre si trovava prigioniero del Duca d'Austria. Sin da subito è stata trovata una sorprendente correlazione tra il canto rassegnato, ma solenne, di questo prigioniero e il destino di Onoda, che, rifiutandosi di credere che la Seconda Guerra Mondiale fosse finita, si è ritrovato imprigionato nella giungla a combattere per sempre.

La seconda parte del lavoro ha visto i compositori collaborare in maniera più stretta con il regista. Il risultato sono brani come “Sembra Hiroo”, “Quasi Hiroo” e “1945 / Titan”, all'interno dei quali è anche confluita un'antica “ossessione” di Arthur, ovvero la parte iniziale della Sinfonia n. 1 in Re maggiore di Mahler.

Infine, nelle ultime settimane, Poggio-Gabrielli-De Gennaro-Sato hanno lavorato con Marguerit per sviluppare un suo tema, che forse rappresenta l'anima più melodica del disco, che è confluito in brani come “Kinshichi Futamata” e “Kinshichi On The Moon”.

Tutte tracce sono state registrate da Federico Altamura ai Blackstar Recording Studio di Milano.

Biografie dei compositori:

Sebastiano De Gennaro: è un multi-percussionista, rumorista, batterista atipico e compositore autodidatta. Negli anni ha collaborato con numerosi musicisti come Terry Riley, Baustelle e Vinicio Capossela. Insieme ad Enrico Gabrielli e Francesco Fusaro è fondatore di “19'40”, collana discografica di musica anticlassica.

Enrico Gabrielli: è un polistrumentista, compositore e arrangiatore, membro dei Calibro 35, dei Mariposa e dei The Winstons. Negli anni ha collaborato con numerosi musicisti di fama nazionale ed internazionale come PJ Harvey, Mike Patton e Morgan.

Olivier Marguerit: è un musicista francese, vive a Parigi e, oltre ad aver realizzato due dischi da solista, è autore di numerose colonne sonore, tra cui “Diamant Noir” di Arthur Harari, “Le Lion Est Mort Ce Soir” di Nobuhiro Suwa e “Garçon Chiffon” di Nicolas Maury.

Andrea Poggio: è un musicista milanese autore di un sofisticato pop sperimentale. Dal 2005 al 2015 è stato membro dei Green Like July con i quali ha pubblicato tre dischi. Nel 2017 ha pubblicato per La Tempesta “Controluce”, il suo primo disco solista.

Gak Sato: è un compositore, DJ, sound artist e thereminista giapponese di base a Milano. Dal 1998 al 2008 è stato direttore artistico della Right Tempo Records, etichetta jazz e funk nota soprattutto per le ristampe di Piero Umiliani e Piero Piccioni.